

Gazzetta del Sud 13 Novembre 2019

Tassi d'interesse al 121%, un arresto a Lamezia

Lamezia Terme. Avrebbe prestato del denaro a due commercianti in difficoltà economiche, pretendendo poi tassi d'interesse del 121,66%. Per questo è finito in manette il 49enne Carmelo Furci, arrestato dal gruppo della Guardia di Finanza di Lamezia Terme che, in appena due mesi, è riuscita a ricostruire i movimenti del presunto usuraio.

Le indagini sono state infatti avviate nell'agosto scorso a seguito di un'attività info-investigativa, grazie alla quale sono stati acquisiti una serie di indizi sull'elargizione di prestiti usurari a due commercianti lametini che gestiscono due bar in centro e che versavano in difficoltà finanziarie. Secondo quanto scoperto dai finanziari, il primo prestito di 10mila euro risalirebbe a luglio del 2018, a fronte del quale l'indagato avrebbe preteso il pagamento di 1.000 euro mensili, quali rate di interessi fino al momento in cui i debitori non sarebbero stati in grado di restituire la somma capitale per intero.

Un altro prestito, con le stesse modalità, sarebbe stato erogato nel dicembre del 2018 per un ammontare di 90mila euro: in questo caso l'indagato avrebbe preteso il pagamento di interessi mensili per 9mila euro, fino all'estinzione del debito. Tali condizioni hanno portato i due commercianti a una situazione finanziaria di “non ritorno”, poiché non hanno potuto far fronte a tale esosa pretesa, riuscendo a corrispondere al loro “finanziatore” solo una minima parte di interessi, e cioè 32mila euro. Furci, in un crescendo di minacce, aveva poi convinto le sue vittime ad effettuare la cessione delle loro attività commerciali al fine di incamerare l'illecito profitto. Un evento che è stato scongiurato, grazie all'esecuzione dei provvedimenti giudiziari. Allo stato, infatti, il 49enne è accusato di usura aggravata, in quanto commessa a danno di persone esercenti attività di impresa in grave stato di dissesto finanziario, estorsione ed esercizio abusivo del credito. L'arrestato, già gravato da precedenti specifici, è ritenuto, tra l'altro, affiliato ad un clan della locale criminalità organizzata.

Le fiamme gialle, quale polizia economico-finanziaria, hanno concentrato l'attenzione anche verso il patrimonio di Furci, sottoponendo a sequestro, su disposizione dell'autorità giudiziaria, un Suv e un'utilitaria nella sua disponibilità, nonché 32mila euro, pari agli interessi corrisposti dalle vittime dal mese di gennaio al mese di agosto del 2019.

Luigina Pileggi